

Seclutp C.C. 28/07/2019



## Linee Programmatiche di Mandato

Sip. SINDACO

### Le nostre priorità per Ferrara Patrimonio dell'Umanità

Alla luce di una prima fase diagnostica avviata dall'Amministrazione dopo le elezioni dello scorso giugno, le **Linee programmatiche di mandato per il periodo 2019-2024** individuano, in modo sintetico, i **dodici macro-assi** lungo i quali sviluppare le linee strategiche e le idee progettuali che saranno, in seguito, oggetto di approfondimento e declinazione più puntuale da parte del Documento Unico di Programmazione, per il periodo 2020-2022, attualmente in fase di elaborazione.

La "cifra" del nostro nuovo mandato, dunque, sta tutta nei dodici assi che intendiamo definire in questo importante documento programmatico come vere e proprie **"sfide" strategiche per lo sviluppo futuro della Città**, da condividere con l'insieme della Comunità ferrarese.

Queste sfide tengono conto ed emergono dalle centinaia di **"voci" dei cittadini e delle imprese del nostro territorio**, ascoltate nei mesi di campagna elettorale e che hanno fornito un importante contributo al dibattito e alla riflessione.

Siamo profondamente convinti del **valore della programmazione politico-strategica come impegno comunitario e condiviso**, in grado di far crescere Ferrara e tutto il territorio, e riteniamo che questa occasione debba essere uno stimolo per le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, ad alzare il livello del confronto in una sintesi di alto profilo, capace di innescare un circolo virtuoso che possa andare ben oltre la durata di questo mandato.

Grazie all'intreccio tra tradizione e innovazione, tra storia e futuro, la Città di Ferrara possiede gli strumenti giusti e le competenze utili per affrontare e vincere queste sfide centrali nell'agenda politica dei prossimi cinque anni e diventare protagonista di un **nuovo "Rinascimento estense", economico e di sviluppo**.

### **La sfida della Città del lavoro**

La sfida principale deve prendere avvio dai "fondamentali" ossia dallo sviluppo economico e dal lavoro.

Nel contesto della competizione nazionale e internazionale tra i sistemi territoriali locali, Ferrara deve diventare la **Città del lavoro** e delle opportunità di sviluppo dell'economia reale, una Città che possa offrire concrete occasioni e prospettive di lavoro ai propri cittadini, soprattutto alle giovani generazioni, oggi sempre più disorientate.

Siamo fortemente convinti che la dignità delle persone cominci dall'avere un lavoro e da chi può crearlo e offrirlo nel nostro territorio.

Siamo altrettanto consapevoli di vivere in una Città dallo straordinario passato, anche imprenditoriale, e dalle enormi potenzialità. Una Città che, però, attraversa, oggi, una grave crisi d'identità, dà l'immagine di un territorio fermo su sé stesso e continua a perdere occasioni di sviluppo e crescita, rischiando un lento, ma inarrestabile declino.



Troppo spesso i nostri giovani, diplomati e laureati, dopo aver fruito di un modello formativo di eccellenza, debbono allontanarsi da Ferrara verso altri territori per trovare un posto di lavoro qualificato, con un'insostenibile perdita di capitale sociale e di conoscenza. Allo stesso modo, ogni giorno troppi nostri lavoratori sono costretti per lavorare a recarsi fuori provincia, o fuori regione, con un pendolarismo obbligato che ha dei costi in termini di tempo, di sicurezza e di qualità della vita e che, inevitabilmente, priva la Città di una parte importante di indotto.

Per invertire questa tendenza e riguadagnare centralità, dopo diversi anni di sostanziale immobilità ed una grave crisi economica e occupazionale che ha lasciato profonde cicatrici (aggravata ulteriormente dalla gestione della vicenda Carife), occorre creare le condizioni per un serio rilancio dell'economia locale attraendo investimenti in tutti i comparti, che porteranno nuovi posti di lavoro e nuovo indotto.

Per farlo è necessario sottoscrivere un **nuovo Patto per lo sviluppo di Ferrara** con tutte le istituzioni pubbliche (in primo luogo con il Governo, la Regione, la Provincia, la Camera di Commercio e l'Università degli Studi), ma anche con il sistema fieristico, gli istituti di credito, le associazioni di categoria e datoriali, gli Ordini e Collegi professionali, le organizzazioni sindacali e tutti i movimenti espressione del mondo economico-produttivo e sociale.

E' evidente, infatti, che l'attuale modello di sviluppo, non supportato da una necessaria e condivisa strategia locale e sovralocale e basato prevalentemente su rendite di posizione, va ripensato radicalmente e ridiscusso profondamente, accettando le sfide della competizione territoriale che i tempi ci impongono.

Lo strumento nevralgico di tale progetto dovrà sostenere un percorso unitario e pragmatico di rilancio ed orientare la spesa pubblica verso le infrastrutture che possono migliorare l'accessibilità e l'appetibilità del nostro territorio per lo sviluppo del tessuto produttivo e industriale nella dimensione di area vasta.

Particolare attenzione verrà posta, a tal fine, alla riorganizzazione dei collegamenti di tipo infrastrutturale, attuali e programmati, quali il raccordo Ferrara Mare, la terza corsia dell'asse autostradale A13 Bologna-Padova e l'autostrada Cispadana.

Il Patto, non calato dall'alto ma frutto di un dialogo e di un confronto nella definizione degli obiettivi, ci costringerà a confrontarci con il "resto del mondo" e ad assumere una visione strategica unitaria di ricollocazione della realtà ferrarese all'interno di un sistema regionale e nazionale, sviluppando al meglio le potenzialità del denso patrimonio economico, sociale e culturale che costituisce l'identità di Ferrara.

La nostra Città ha bisogno di ridisegnare il suo futuro, di recuperare il suo ruolo di splendida e raffinata capitale dell'Emilia padana e di ricollocarsi nello scenario della competizione europea, partendo proprio da quelle potenzialità, opportunità e sinergie che stanno nascendo sul nostro territorio, senza rinunciare agli storici punti di forza dell'economia locale.

Il Patto dovrà essere sviluppato gradualmente nell'alveo del percorso di pianificazione strategica, dando da subito centralità all'apporto del tessuto economico al benessere della Città.

L'attrattività e la dinamicità di un territorio, insieme alla disponibilità di servizi rappresentano un valore aggiunto importante, non solo per le condizioni di vita dei residenti ma anche per le scelte di localizzazione e di innovazione delle imprese.

Dobbiamo offrire alle nostre imprese, esistenti e future, tutte le condizioni corrette per crescere e per innovarsi generando un **circolo virtuoso**: più occupazione, più lavoro per i giovani, più ricchezza, più investimenti, con tutto quello che ne deriva in termini di implicazioni sociali.



La sfida del Piano Strategico che lanciamo a tutta la Città nell'ultima parte di queste Linee Programmatiche di Mandato richiede, inevitabilmente, un orizzonte temporale di media-lunga durata e l'azione sinergica dei principali attori istituzionali, economici e sociali.

Accanto alla Città che guarda al futuro dei prossimi 20 anni, esiste, però, una Città che deve guardare al presente, fatto di risposte alle richieste dei cittadini e delle imprese.

Occorre garantire, fin da subito, concrete azioni ed interventi di breve periodo, coerenti con gli assi strategici: l'imperativo più urgente è ripartire immediatamente dal lavoro e dal sostegno alle attività imprenditoriali, commerciali di vicinato, di servizi e agricole per costruire la Ferrara di domani per noi e per i nostri figli.

A tal fine, occorre ridurre progressivamente e selettivamente l'incidenza della tassazione locale che grava sulle piccole e medie imprese e sulle attività commerciali e agricole e semplificare regole, procedure e servizi garantendo tempi certi nei rapporti con il Comune.

Occorre operare attraverso progetti innovativi ed incentivi per favorire il mantenimento e il reinsediamento di attività commerciali nel centro storico, affinché questa parte della Città, intesa come luogo di forte valore identitario, possa recuperare la sua funzione di polo attrattore.

Analoghe iniziative verranno sviluppate nei confronti delle attività commerciali già insediate o che andranno ad insediarsi nelle nostre frazioni e quartieri affinché lo sviluppo della rete commerciale e dei servizi possa riguardare l'intero territorio della nostra Città.

Occorre sostenere e incentivare l'imprenditoria giovanile sul nostro territorio, in tutti i settori economici ma soprattutto nel comparto agroalimentare, accedendo alle risorse statali ed europee che Ferrara non è stata sin qui in grado di intercettare in maniera strutturata e promuovendo legami con le principali manifestazioni fieristiche del settore.

Occorre promuovere premi o incentivi fiscali per le imprese di eccellenza presenti sul territorio e che trainano l'intero sviluppo locale.

Occorre incentivare la riqualificazione del sistema ricettivo per accrescere la qualità complessiva della fruizione turistica alberghiera e dell'accoglienza turistica.

Occorre usare la leva degli appalti pubblici come arma potente per il rilancio del tessuto economico-produttivo, favorendo con attenzione e consapevolezza le imprese locali di dimensioni medio-piccole nell'assegnazione delle limitate risorse legate agli affidamenti pubblici.

La storia economica di Ferrara è stata fatta da sane piccole e medie imprese artigiane che sono legate alla Città da un'alleanza che deve essere accresciuta e rafforzata.

Verrà avviato il lavoro di costituzione di una Cabina di Regia, coordinata dal Comune, al fine di costruire insieme ad altre pubbliche amministrazioni del territorio un comune sistema snello ed efficace per la gestione delle gare pubbliche di approvvigionamento di beni e servizi nel nostro territorio, adottando le migliori pratiche operative già sperimentate con successo in altri territori.

Al centro del disegno strategico di rilancio economico e produttivo occorre mettere anche l'Università degli Studi e i suoi Centri di ricerca, concepiti come *asset* competitivo specifico del nostro territorio e magneti di creatività e di innovazione.

Con il costante supporto del Comune, l'Università può e deve rappresentare uno dei bacini più interessanti per favorire la nascita di nuove idee imprenditoriali, grazie alla sinergia con il mondo accademico e della ricerca e all'attivazione di laboratori di co-progettazione rivolti agli studenti e laureati delle diverse discipline universitarie presenti a Ferrara.

L'Università, il sistema scolastico-formativo, il tessuto imprenditoriale ed il Comune possono dar vita ad un vero e proprio **"ecosistema dello sviluppo produttivo"** che si intreccia con le imprese locali e capace di ospitare, generare e attrarre nuovi investimenti che sono il vero permanente motore per la crescita e lo sviluppo del nostro territorio.



La promozione di partenariati tra Università e imprese nel settore biomedico, farmaceutico, chimico, ingegneristico, culturale dovrà essere sostenuta ed incentivata dal Comune nel suo **ruolo di facilitatore** della rigenerazione economica e imprenditoriale del territorio.

Intendiamo riqualificare le aree produttive principali sotto il profilo dei servizi integrativi e innalzarne la qualità paesaggistica. L'attuale dispersione insediativa dei contenitori produttivi, con i conseguenti problemi nel consumo del territorio, e l'inadeguatezza delle attuali infrastrutture di supporto alle aree imprenditoriali incide negativamente sulla capacità competitiva del nostro sistema delle imprese e sulla natalità imprenditoriale.

Per promuovere lo sviluppo economico, il Comune deve essere in grado di intercettare i finanziamenti utili alle imprese del territorio, soprattutto di dimensioni medio-piccole, o di quelle che vorranno insediarsi sul nostro territorio. Per fare ciò intendiamo dare vita ad una specifica *Task Force*, con il supporto operativo della Camera di Commercio, che agirà come punto di raccordo fra i bisogni delle imprese ferraresi, la ricerca e l'innovazione da un lato e il credito e la finanza dall'altro.

Ferrara deve essere più "visibile" nel contesto competitivo con altri sistemi urbani (anche attraverso azioni mirate di *marketing* territoriale), deve essere presente a livello di Unione Europea nel promuovere i propri interessi e progetti (per esempio *Horizon Europe*, ambizioso programma europeo per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027, ha un budget di 100 miliardi di euro), candidandosi come sede di eventi internazionali di grande risonanza, collegandosi con altre Città europee ed italiane con cui condividere prospettive di sviluppo qualitativo e rafforzare la propria presenza nelle reti relazionali europee ed internazionali.

### **La sfida della Città sicura**

La grande sfida della **sicurezza** e della **legalità** deve essere posta al centro dell'azione di governo, condizionando in misura essenziale la qualità della vita all'interno della nostra Città.

I nostri cittadini meritano di vivere in una Città sicura e il Comune deve garantire la sicurezza e l'incolumità di chi vive e lavora a Ferrara.

Il peggioramento dello stato di sicurezza ha raggiunto ormai livelli intollerabili per una Città che vuole guardare al futuro con tranquillità e fiducia; alcune zone sono ormai sotto assedio della criminalità, spesso di origine extracomunitaria, che deve essere contrastata con ogni mezzo a disposizione.

Quando le persone modificano le loro abitudini di vita e l'uso quotidiano dei luoghi, quando non escono più la sera o non usano i trasporti pubblici nelle ore serali, allora si verifica una perdita di libertà che influenza profondamente la qualità della vita.

L'insicurezza nella nostra Città è stata prodotta anche da una visione miope, iniqua ed ideologizzata del fenomeno dell'immigrazione, che ha dominato sino ad oggi nell'amministrazione comunale e che ha determinato insicurezza e un giustificato disagio dei cittadini verso gli immigrati irregolari che quotidianamente bivaccano e girovagano in luoghi vulnerabili rispetto alla criminalità e ad alto rischio di conflittualità con i residenti.

E ciò a differenza dell'immigrazione legale che, se ben regolata, apporta valore al nostro territorio.

La mancanza di regole ha generato preoccupanti segni di sfilacciamento della tradizionale vocazione all'accoglienza e della cultura dell'ospitalità. Il ripristino della legge e delle regole basilari di civiltà non è propaganda o allarmismo ma è l'essenza di una Comunità civile.

Ferrara è la Città coesa che accoglie tutti come cittadini ma non è la Città per chi vive fuori da queste regole.



Chi non rispetta queste regole, dettate dalla civiltà alla quale noi tutti apparteniamo, si deve sentire indesiderato e si deve allontanare per sempre dal nostro territorio.

In tal modo, Ferrara sarà una Città più sicura, vivibile e a misura di cittadino, anche con il supporto costante del potenziato e rinnovato Corpo della Polizia locale collocato nel nuovo Comando ed in piena collaborazione con tutte le Forze dell'ordine e le Forze armate e in sinergia con tutti gli attori che operano nel settore sicurezza, in ambito locale.

Tutte le prerogative ed i poteri del Sindaco in tema di sicurezza saranno esercitati a pieno in una logica di "sicurezza urbana integrata", sfruttando le opportunità riconosciute dal recente quadro normativo e dalle linee del Ministero dell'Interno.

Un ruolo centrale nelle politiche di sicurezza urbana verrà riconosciuto ad un **rinnovato "Patto per Ferrara Sicura"** diretto a migliorare e potenziare tutti i sistemi di sicurezza urbana, anche attraverso l'utilizzo di specifici sistemi tecnologici di ultima generazione.

Tramite la stipula di ulteriori patti e intese e con il supporto del finanziamento statale, verranno potenziati i sistemi di controllo destinati alla prevenzione e al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, soprattutto nei pressi delle scuole.

Alla luce della complessità della situazione attuale di alcune zone della Città, occorre sviluppare una serie di strategie intersettoriali per affrontare a tutto campo i problemi di sicurezza e di degrado. Gli interventi saranno, dunque, rivolti non solo al controllo e alla repressione ma anche al tema del decoro, del commercio, del sociale, dell'associazionismo e dell'urbanistica, in collaborazione con i residenti.

Nell'ambito delle politiche sulla sicurezza e per ridurre l'incidentalità, un ruolo rilevante avrà la sicurezza stradale con un costante controllo su tutta la rete stradale del Comune mediante azioni mirate della Polizia Locale e della Polizia di Stato. In accordo con le Direzioni scolastiche, verrà sviluppato uno specifico programma di sensibilizzazione delle nuove generazioni al tema della sicurezza stradale attraverso importanti azioni di educazione.

Saremo impegnati a monitorare e combattere la pericolosa infiltrazione delle mafie e della criminalità organizzata nel nostro territorio, adottando criteri trasparenti di selezione degli appaltatori e dei fornitori che privilegino gli operatori "puliti" di tutti i settori produttivi del nostro territorio e sostenendo le attività di sensibilizzazione e formative su questo tema.

La pianificazione urbanistica ed il disegno degli spazi pubblici dovrà sempre promuovere un impatto positivo sulla sicurezza urbana. La struttura e l'organizzazione degli spazi urbani influiscono sul livello di sicurezza della Città: possono contribuire a renderli più sicuri ma anche a farli diventare più pericolosi. Una buona o una cattiva progettazione urbana può, quindi, rendere la nostra Città più o meno sicura. Agire sulla qualità della progettazione urbana, pertanto, vuol dire migliorare la sicurezza urbana. A tal fine, si intende costituire, con il supporto del Dipartimento di Architettura dell'Università, degli Ordini e Collegi professionali e di qualificati architetti e urbanisti, un Laboratorio di Qualità e Sicurezza che valuti i progetti di riqualificazione urbana e architettonica, non solo sotto il profilo della qualità degli spazi pubblici e dell'ambiente urbano ma anche in termini di prevenzione dei rischi sulla sicurezza.

### **La sfida della Città vitale**

Affrontare il tema del **decoro urbano** e della **manutenzione e cura degli spazi pubblici** è una grande sfida che intendiamo affrontare con determinazione; la nostra Città è un organismo vivente soggetto ad un inevitabile deterioramento fisico dovuto ad un uso intenso.

Nell'arco del mandato lavoreremo instancabilmente per rendere sempre più curata e decorosa la nostra Città che spesso offre un'immagine di sé non all'altezza della sua storia e del suo rango.



Siamo convinti che la tutela del decoro urbano e la pulizia contribuisca a ispirare fiducia e senso di appartenenza, a determinare la sensazione di attrattività e piacevolezza di una Città e a valorizzare le sue molteplici bellezze monumentali e architettoniche.

Inoltre, in un'ottica di sicurezza, una buona gestione della manutenzione consente di prevenire fenomeni che portano al deprezzamento del valore degli immobili e che rappresentano una fonte di allarme per i cittadini e uno stimolo per comportamenti incivili, vandalici o criminali.

Non servono grandi opere pubbliche "faraoniche" ma servono, nell'immediato, tante piccole opere realmente utili e funzionali: serve, in particolare, un **piano straordinario di manutenzione ordinaria della Città** che riduca il degrado e dia decoro agli spazi urbani pubblici e che metta in ordine la viabilità, soprattutto nelle aree ad alta incidentalità, i ponti e viadotti, l'illuminazione, il verde pubblico e i parchi, le infrastrutture di rete, l'arredo urbano, i marciapiedi.

La parola "manutenzione ordinaria" deve essere reintrodotta nel vocabolario quotidiano degli interventi sul nostro patrimonio comunale.

Il rispetto e la cura degli spazi pubblici urbani e dei luoghi storici a forte valenza identitaria e di impareggiabile pregio sarà oggetto di azione quotidiana di prevenzione (e, ove necessario, di repressione) da parte della Polizia Locale.

Verrà attivato e comunicato un servizio unitario e continuativo di segnalazione in tempo reale da parte dei cittadini del degrado e delle criticità rilevate sul territorio, a cui seguirà un tempestivo intervento manutentivo.

Il servizio di pronto intervento coordinato dimostrerà la presenza del Comune nell'arco dell'intera giornata e aumenterà il senso di appartenenza e di sicurezza dei cittadini.

Occorre passare da un modello organizzativo fatto di interventi manutentivi compiuti isolatamente e in forma sporadica ad un modello unitario ed efficiente per la manutenzione e la conservazione del patrimonio comunale.

Questo nuovo servizio servirà anche a favorire l'informazione dei cittadini e il dialogo con gli amministratori permettendo anche di raccogliere suggerimenti utili, di tenere conto delle esigenze degli abitanti e delle imprese nelle aree oggetto degli interventi comunali e di stimolare una maggiore coesione e una nuova fiducia tra cittadini e amministrazione comunale.

Una Ferrara con un buon livello di manutenzione e quindi decorosa, ben tenuta e curata, pulita, illuminata e vivibile (e quindi più sicura e tranquilla) tornerà ad essere anche un potente volano per il turismo culturale, congressuale e fieristico, ambientale e fluviale, sportivo, enogastronomico e per l'industria dell'ospitalità di eccellenza.

Il Comune sarà di supporto e sostegno a tutti coloro che vorranno contribuire a migliorare la vivibilità e il decoro della Città, in tutti i suoi quartieri e frazioni, ridando lustro a zone oggi fortemente degradate e abbandonate e che possono diventare luoghi a rischio.

A tal fine, l'area della Stazione ferroviaria, gli adiacenti parcheggi e i luoghi della modernità limitrofi, porta di accesso alla Città per l'itinerario di visita dei turisti e "biglietto da visita" che presentiamo a chi arriva nella nostra Città, necessitano di un radicale intervento di riqualificazione urbana, di alta qualità progettuale, mirato al ridisegno complessivo del rapporto tra area ferroviaria e tessuto urbano.

L'area della stazione ferroviaria e i caselli autostradali devono diventare punti di accesso di eccellenza alla Città, dotati di un nuovo sistema segnaletico informativo e di servizi collettivi di tipo innovativo, accogliendo cittadini e visitatori.

Ai due varchi autostradali Nord e Sud dovranno essere previsti grandi parcheggi scambiatori che dovranno diventare progressivamente punto di arrivo dei sistemi di trasporto pubblico locale e di mobilità collettiva (*car/scooter sharing* e servizi taxi), liberando la Città dal problema del congestionamento del traffico veicolare.

La manutenzione dei vetusti edifici scolastici di pertinenza del Comune sarà oggetto di



attenta e organica programmazione entro tempi ragionevoli e non effettuata in via sporadica o di urgenza. Entro il 2024 gli edifici scolastici dovranno essere sicuri, accoglienti e tecnologicamente avanzati. Nell'ambito dell'edilizia scolastica verrà da subito potenziata l'opera di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di messa a norma dei plessi scolastici.

Verrà rivisto l'attuale modello organizzativo per la raccolta dei rifiuti dei cittadini e delle imprese che sta creando notevoli disagi sia dal punto di vista del decoro urbano sia di carattere igienico-sanitario, chiedendo all'attuale gestore del servizio l'attivazione immediata di un più efficace sistema di pulizia fuori-cassonetto e una ri-progettazione del servizio di raccolta dei rifiuti di maggior decoro urbano e più equo ed efficiente, con l'introduzione di agevolazioni tariffarie per le utenze domestiche e non domestiche e una continua comunicazione comprensibile e chiara per gli utenti del servizio.

Siamo convinti che il nuovo modello di raccolta debba premiare maggiormente l'impegno dei cittadini e delle imprese nel recupero. Verranno individuati nella convenzione per il servizio ambiente veritieri indicatori di efficienza dei servizi ambientali e monitorate costantemente le performance ambientali dirette e indirette del gestore affidatario.

A fronte dell'aumento delle esigenze di mobilità urbana, verrà potenziata la rete del trasporto pubblico locale collegando tutte le località e quartieri del territorio comunale e definendo, nel Piano del Trasporto Pubblico dei prossimi anni, una tariffa agevolata per la mobilità in tutto il territorio urbano dei residenti più deboli e vulnerabili.

Verrà attivato un servizio gratuito di navetta per anziani e disabili verso le strutture sanitarie di Cona, in attesa del progressivo trasferimento in centro dei servizi sanitari essenziali per la cittadinanza.

Il nuovo Piano della mobilità dovrà avere come principale obiettivo l'allentamento della pressione automobilistica sulla rete urbana cittadina, con assunzione di misure idonee ad assicurare la fluidità e il decongestionamento del traffico veicolare. In questa visione della mobilità fluida, l'interramento della linea ferroviaria nel tratto di via Bologna assume la massima priorità.

I progetti di riqualificazione/rigenerazione urbana dovranno prestare particolare attenzione ed essere valutati anche in termini di impatto sulla mobilità circostante e contribuire a ridurre la frequente congestione dei principali assi stradali, che determina elevati livelli di inquinamento atmosferico e acustico, e una notevole incidentalità stradale (come risulta anche dal XXV Rapporto di Legambiente sulla situazione ecologico-ambientale delle Città capoluogo di Provincia).

### **La sfida della Città a misura di famiglia**

La **famiglia**, prima comunità-pilastro della nostra Comunità, deve tornare ad essere al centro dell'azione di governo e di specifiche politiche di sostegno.

Il riconoscimento e il sostegno alla missione della famiglia nella nostra Città, come comunità di vita e d'amore coniugale, come luogo di espressione della genitorialità e come primario e naturale nucleo educativo e di crescita per i minori, sarà oggetto di un rinnovato sistema di servizi sociali e abitativi in grado di rispondere alle diverse esigenze dei nuclei familiari e dei suoi membri.

Le dinamiche della popolazione e l'andamento demografico nella nostra Città ci pongono di fronte una nuova sfida che ci obbliga a ripensare alle strategie seguite sino ad oggi, con un drammatico tasso di natalità stimato a zero nei prossimi anni in assenza di un deciso cambio di rotta.

L'azione politica deve avere, dunque, due obiettivi: da un lato la tutela dei nuclei familiari già esistenti, a cui sono necessarie risposte diverse a seconda delle diverse esigenze, e dall'altro la pianificazione di politiche incentivanti la natalità e la nascita di famiglie



numerose, da considerare come patrimonio irrinunciabile per una Città che vuole costruirsi un futuro.

Le statistiche attuali parlano, invece, di un numero rilevante di famiglie ferraresi "monocomponente" (ossia di persone sole), mentre le famiglie numerose registrano un calo.

Occorre, quindi, costruire politiche orientate al sostegno dei nuclei familiari di diversa composizione che vadano oltre il periodo dell'infanzia e della scuola, con un Patto tra Comune, privato sociale e terzo settore orientato alla cura e alla soddisfazione dei bisogni dei nuclei familiari, a partire da quelli più deboli e fragili.

Insieme a questi, al centro della pianificazione verranno collocate le giovani coppie che devono essere agevolate nel loro percorso di vita e di costruzione di una famiglia, anche attraverso l'accesso privilegiato ai servizi abitativi, esenzioni tariffarie e forme di sostegno economico per l'aiuto alla natalità e per l'accesso ai servizi alla persona.

Particolare attenzione nella programmazione sociosanitaria verrà dedicata alle persone in condizione di disabilità. Seguiremo le migliori pratiche per realizzare davvero una Città a misura di disabile, con servizi di sostegno non solo economico, con l'abbattimento delle barriere architettoniche e sociali che troppo spesso rendono difficile l'accesso dei diversamente abili all'offerta culturale, ricreativa e socializzante della Città, agevolando l'ingresso nel mondo dello sport e delle attività ludico-sportive e promuovendo percorsi di sensibilizzazione sul tema della disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado.

Altro punto di attenzione saranno i nostri **anziani** che ci stanno a cuore perché sono la memoria del nostro tessuto sociale e della nostra Comunità. Chi ha contribuito allo sviluppo sano della Comunità cui apparteniamo, permettendo alle generazioni successive di godere del benessere sociale faticosamente costruito, non può essere dimenticato dall'Amministrazione comunale, sotto il peso della grave solitudine derivante dal progressivo indebolimento delle reti familiari.

Chi ha contribuito alla crescita della nostra Comunità e pagato per una vita tasse e contributi, pertanto, merita precedenza nel sistema di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e di erogazione dei servizi sociali, socio-sanitari e di aiuto economico da parte del Comune, soprattutto se si tratta di anziani non autosufficienti o in difficoltà o di famiglie con anziani in condizioni di indigenza o di svantaggio.

Il Comune, inoltre, deve intervenire per assicurare il più possibile che le case in uso a persone anziane siano adatte alle loro condizioni fisiche di ridotta mobilità, evitando che si sentano "prigionieri" nella propria casa.

Il principio della "residenzialità storica" per l'accesso al sistema abitativo pubblico, ai servizi alla persona e ai contributi economici sarà il principio cardine della nostra azione amministrativa.

Inoltre, verrà introdotto negli strumenti comunali anche il principio dell'impossidenza ai fini dell'accesso ai benefici e servizi sociali; il cittadino straniero dovrà documentare l'assenza di diritti di proprietà o di altri diritti reali di godimento su immobili ubicati nel proprio Paese di origine o comunque all'estero. A tal fine, saranno potenziati i controlli e le verifiche sulle autocertificazioni.

Per favorire l'inclusione sociale delle fasce più deboli e per il benessere della nostra Città, verranno valorizzati e sostenuti i centri e circoli per gli anziani come luoghi essenziali del nostro tessuto sociale.

Verranno sostenute e valorizzate le iniziative del privato sociale, stimolando il protagonismo del volontariato e delle associazioni presenti a Ferrara, in una vera prospettiva di sussidiarietà orizzontale, al fine di migliorare l'assistenza alle persone anziane nella propria casa.

Al fine di garantire una **sanità diffusa**, il Comune solleciterà e supporterà l'Azienda Unità Sanitaria e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria nell'individuazione di nuove e maggiori



modalità di erogazione dei servizi sociosanitari ai propri cittadini utenti, anche attraverso un progressivo maggior utilizzo della struttura ospedaliera S. Anna di Corso Giovecca ed un ridisegno organizzativo della rete dei servizi alla persona nella programmazione triennale sociosanitaria.

Tramite AFM Farmacie Comunali sarà ulteriormente rilanciato il ruolo delle farmacie comunali come presidio costante del servizio sanitario sul territorio comunale.

Sarà semplificato e ridotto l'onere tributario comunale sulle famiglie, con particolare attenzione alla pressione fiscale sulle abitazioni.

I servizi per l'infanzia per i bambini da zero a sei anni (asili nido e scuole d'infanzia) saranno incrementati con apertura a forme innovative di gestione. Vogliamo che a Ferrara ci siano più asili nido e scuole d'infanzia, anche di iniziativa privata, da organizzare in un'ottica di sussidiarietà e capaci di rispondere in modo flessibile alle nuove esigenze delle famiglie.

Sosterremo economicamente le famiglie per rendere accessibili questi servizi essenziali (anche tramite *voucher* per le famiglie) ed elimineremo i costi per l'accesso al sistema dei nidi e delle scuole d'infanzia per chi ha un bimbo piccolo e sceglie di acquistare la prima casa in Città.

Incentiveremo la creazione di nidi e asili aziendali presso tutti gli enti della pubblica amministrazione e progetteremo nuovi spazi di vita comune per i più piccoli, dando vita con fondi statali e regionali ad innovativi Poli per l'infanzia, capaci di offrire adeguati spazi e strumenti di crescita per i ferraresi di domani.

Sarà attentamente valutata l'attuale forma di gestione dei servizi educativi e scolastici, oggi affidati all'Istituzione costituita nel lontano 2007, analizzando se tale modello organizzativo sia oggi il modello più adatto al fine di garantire maggiore efficienza ed efficacia ai servizi erogati alle famiglie.

In collaborazione con le associazioni di volontariato presenti nel territorio, avvieremo un'azione concreta di sostegno alle persone in stato di povertà o in grave difficoltà in cambio di attività di lavoro per la Città, creando un'integrazione anche dal punto di vista organizzativo tra politiche sociali e politiche del lavoro.

Non condividiamo il mero assistenzialismo fine a sé stesso che non consente il pieno sviluppo della persona umana ma l'obiettivo prioritario nel contrasto alla povertà deve essere l'inserimento lavorativo, migliorando anche l'incontro tra domanda e offerta di lavoro locale.

Sarà attentamente valutato e monitorato il ruolo che attualmente svolge ASP Centro Servizi nella gestione del sistema integrato dei servizi alla persona e studiata l'ipotesi di reinternalizzazione dei servizi sociali e socio-sanitari erogati ai cittadini, oggi affidati all'ASP con un contratto di servizio del 2008.

### **La sfida della Città delle nuove generazioni**

La generazione futura della Città deve tornare al centro dell'azione del "nuovo" Comune e tornare a sentirsi parte della Comunità. I giovani sono una risorsa preziosa e non un problema. Siamo noi il loro problema: la nostra organizzazione sociale e la nostra cultura purtroppo restano gerontocratiche e conformiste.

Se non rovesciamo l'approccio, i nostri **giovani** non saranno mai i protagonisti dello sviluppo della Comunità. Il messaggio che vogliamo lanciare non è "noi vi diamo una mano" ma "voi ci date una mano" a migliorare la Città.

La disoccupazione giovanile nella nostra Città supera ormai livelli intollerabili e noi sentiamo il dovere di garantire ai giovani nuove prospettive di lavoro e favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro nel nostro territorio, potenziando e rinnovando il Centro Informagiovani e promuovendo iniziative di formazione professionale per le nuove forme di



lavoro.

Occorre sostenere i giovani nuclei familiari ed offrire ai nostri giovani occasioni per concretizzare i propri sogni e quindi dare loro la precedenza nell'assegnazione degli alloggi pubblici o convenzionati per favorire la loro permanenza sul nostro territorio (con il criterio dell'anzianità di residenza), nell'offerta di interventi di tirocinio e di formazione, nella ricerca di un posto di lavoro, nell'erogazione di aiuti e sussidi, nell'attribuzione di benefici fiscali, nelle selezioni e nei concorsi indetti dal Comune e dagli enti partecipati dal Comune (favorendo, in tal modo, anche un "ricambio generazionale" nella struttura organizzativa del "nuovo" Comune e delle sue aziende controllate e vigilate; oggi il Comune di Ferrara ha un solo dipendente a tempo indeterminato sotto i 30 anni). Introdurremo tutti i possibili strumenti (stage, tirocini, servizio civile, progetti di inserimento lavorativo) per l'inserimento di giovani nei settori strategici del Comune, con l'obiettivo di avere la presenza di almeno 100 giovani entro il 2024.

Sarà un'iniezione di capitale umano che aiuterà i dipendenti più anziani ad individuare quei limiti che dall'interno, specie se riguardano processi svolti da diversi decenni, ormai non si vedono più e aiuterà i giovani in addestramento ad apprendere dal personale "anziano" le conoscenze ed esperienze necessarie da non disperdere. E favorirà il graduale e programmato passaggio generazionale nell'amministrazione comunale.

Liberare le energie vitali della Città, ascoltare e sostenere le richieste dei giovani, rendere la Città più attrattiva per i giovani deve diventare il lavoro quotidiano dell'amministrazione.

Un obiettivo da raggiungere è quello di supportare la creatività intellettuale, artistica e musicale dei giovani, finanziando i progetti meritevoli e l'attitudine all'imprenditorialità e alle nuove professioni nel settore dell'arte, della musica, della moda e delle nuove tecnologie.

Un Centro di formazione avanzata, in collaborazione con l'Università, centri di ricerca e operatori del settore, servirà a formare i nostri giovani che intendono fare del turismo e dell'ospitalità una professione e un impegno di lavoro a favore della propria Città e con ottime ricadute economiche per la Comunità.

### La sfida della Città attrattiva

La sfida della Città attrattiva muove dal sostegno e dalla valorizzazione delle iniziative e degli eventi di carattere culturale di qualità, soprattutto legati all'identità; **l'identità culturale e storica di Ferrara e del suo territorio** – unica e particolare - è un grande patrimonio da preservare e valorizzare nel pieno rispetto della tradizione ma anche in una prospettiva di innovazione; vogliamo una Città sempre più attrattiva e ricca di iniziative e di grandi eventi simbolo capaci di coinvolgere un pubblico sempre più ampio e capace di attrarre significativi e costanti flussi turistici, dando positivo impulso all'economia e alla rete commerciale del centro storico.

Ferrara è una Città ad alto potenziale di attrattività turistica per il suo patrimonio architettonico e artistico, tra i più cospicui e preziosi delle Città d'arte, ma la realizzazione di questo potenziale richiede la promozione di investimenti e la messa in rete di progetti pubblici e privati.

La partita dei prossimi cinque anni si giocherà sulla capacità di sviluppare una riflessione strategica sul ruolo turistico della Città di Ferrara nello scenario regionale, nazionale ed internazionale, al fine di fare delle istituzioni e attività culturali e dei valori identitari del territorio un potente volano di sviluppo turistico ed economico.

Ferrara ha tutte le risorse e le potenzialità per diventare Città di produzione culturale di avanguardia (es. nel settore dei prodotti cinematografici e televisivi e delle arti visive e teatrali) e di alta formazione sui temi legati alla cultura e ai beni culturali, acquisendo una *leadership* riconosciuta nello sviluppo della filiera beni culturali-attrattività-turismo.



Al fine di intercettare maggiori flussi turistici, Ferrara deve aumentare la propria attrattività e sviluppare le capacità di ricettività e di accoglienza turistica con un'azione di coordinamento tra gli attori che operano nel settore (per es. nel campo del turismo congressuale, fieristico e sportivo), fornendo al contempo adeguati e precisi standard di sostenibilità ambientale a vantaggio della collettività.

La dicotomia crescente tra la "Città dei residenti" e la "Città dei turisti" deve essere superata, coniugando la qualità dell'offerta turistica con la quantità. Nuovi progetti di riqualificazione del comparto della ricettività e dei pubblici esercizi aiuteranno a trasformare Ferrara e il suo centro storico in una Città dell'ospitalità di eccellenza per 365 giorni all'anno, anche a beneficio dei residenti.

Occorre salvaguardare e valorizzare lo straordinario e prezioso patrimonio storico-artistico-architettonico-monumentale e le istituzioni culturali cittadine (Musei, Biblioteche, Teatri, Archivi) che sono la punta di diamante e il principale volano del nostro sistema culturale.

Occorre promuovere nuovi modelli di *governance* per la gestione e la valorizzazione dello straordinario patrimonio storico-culturale, che il mondo ci invidia e che non a caso è iscritto dall'Unesco nella lista dei patrimoni mondiali, anche con il supporto di nuove professionalità capaci di innescare e gestire il cambiamento in atto anche a livello di comunicazione e marketing digitale e di rapporti internazionali (per es. rilanciando il ruolo di Ferrara sul piano internazionale, anche tramite la partecipazione ad eventi rilevanti quale Expo Dubai 2020 di cui si gioverà anche il sistema imprenditoriale ferrarese).

Il rilancio della progettualità culturale della Città sarà fondato sul coinvolgimento del volontariato e dei cittadini, anche per sostenere sperimentazioni e forme nuove di creatività diffusa.

Le Mura storiche, straordinario e cospicuo patrimonio storico culturale dell'architettura militare ed elemento centrale del fascino della nostra Città, verranno restaurate e valorizzate per almeno 1 Km all'anno con fondi pubblici (Ministero dei Beni culturali, Regione e UE) e privati (tramite il modello del mecenatismo culturale, del *fund raising* e del *crowdfunding*), ponendo fine al disinteresse manutentivo che ha portato alcuni tratti dell'eccezionale cinta muraria e le aree di interesse storico ad un notevole degrado strutturale.

Le azioni di restauro e di valorizzazione del percorso della cerchia delle Mura e del vasto sottomura consentiranno la fruizione di alcuni tratti quale spazio urbano di eccellenza recuperato e restituito alla Città.

Il recupero dei Baluardi completerà uno straordinario percorso turistico, sostenendo, anche sul fronte economico, lo sviluppo della nostra Città.

Nell'ambito del restauro dei beni monumentali esploreremo un nuovo canale di finanziamento basato sul *crowdfunding* civico: tra i progetti di restauro pubblicati sulla piattaforma web selezionata, i progetti che riusciranno a raggiungere la metà dell'importo previsto otterranno un cofinanziamento comunale per la restante parte fino ad un massimo di 200.000 euro a progetto per uno stanziamento complessivo di 1.000.000 euro.

Ci impegneremo a promuovere e valorizzare un'immagine di Ferrara sul proscenio culturale nazionale ed europeo come la Città del Palio più antico d'Italia e che fa rivivere ogni anno i fasti della Ferrara rinascimentale. Promoveremo attraverso nuove iniziative comunicative e tecnologiche le eccellenze culturali e gli eventi e appuntamenti prestigiosi e tradizionali con cadenza stagionale che animano e colorano la nostra Città (come le mostre di livello internazionale di Palazzo dei Diamanti, i concerti e gli spettacoli al Teatro Comunale, il Ferrara Buskers Festival, il Festival della Rivista Internazionale, Baloons, Ferrara sotto le stelle, la storica Mille Miglia, la Festa di Capodanno).

Saranno stipulati protocolli di intesa con MIBAC, MIUR e Soprintendenza al fine di potenziare il ruolo formativo e didattico dei tanti Musei civici, delle tante Biblioteche e delle



dinamiche e prestigiose istituzioni culturali cittadine e del territorio.

Un grande rilievo riveste nell'attrattività turistica un'accurata mappatura ed una valutazione dei diversi contenitori architettonici e storici di eccellenza al fine di procedere all'elaborazione di un Piano di valorizzazione della memoria storico-culturale basato su reali opportunità di utilizzo di tali manufatti.

Il recupero delle Chiese, componenti del patrimonio culturale e architettonico della Città, in stretta collaborazione con la Curia, e l'accesso ai prestigiosi palazzi nobiliari del centro, d'intesa con le proprietà, completerà il percorso di valorizzazione e di messa in rete del Museo globale a cielo aperto.

Verrà predisposta e presentata al MIBAC la candidatura di Ferrara a Capitale Italiana della Cultura per ottenere tale importante e doveroso riconoscimento e i relativi finanziamenti pubblici.

Andrà sviluppato, dal punto di vista delle grandi potenzialità turistiche, il legame tra Ferrara e i lidi di Comacchio per fornire alla nostra Città e al "mare di Ferrara" una complementarietà che ancora oggi manca, nonostante sia alla base del riconoscimento Unesco che ha battezzato il sito Patrimonio dell'Umanità "Ferrara, Città del Rinascimento e il suo Delta del Po".

Tale legame consentirà alla nostra Città di collegarsi strutturalmente al Parco Delta del Po riconosciuto tra le riserve della biosfera Unesco e agganciare la spinta propulsiva dello sviluppo turistico della Romagna.

In un'ottica di area vasta, intendiamo avviare un dialogo con Bologna per la realizzazione del circuito turistico Ducato Estense (insieme a Modena) e per studiare la fattibilità di un'infrastruttura di grande impatto quale una "metropolitana ferroviaria" di superficie aumentando le corse degli attuali treni regionali con tariffe di vantaggio (infrastruttura proposta da Centro Studi Indipendente nel Suo Annuario socio-economico 2019).

### **La sfida della Città Universitaria**

Ferrara è sede di un'antica e prestigiosa Università che ospita numerosi dipartimenti umanistici e scientifici considerati tra i migliori in Italia e che si colloca oggi al 9° posto per l'ampia offerta formativa.

La sfida che ci proponiamo è quella di trasformare Ferrara da Città con l'Università a vera e propria **Città Universitaria**.

Al centro del nostro programma si pone pertanto il rapporto tra la Comunità cittadina e la Sua Università, legame che deve essere rafforzato e potenziato, valorizzando lo straordinario patrimonio di idee e di eccellenze in campo scientifico-culturale espresso dalla presenza della Comunità universitaria nel nostro territorio.

Il connubio sempre più stretto tra Comune e Università contribuirà ad attirare verso il nostro territorio investitori pubblici e privati in settori innovativi e a sviluppare la creatività e la cultura del fare, creando nuovi posti di lavoro.

Gli oltre 20.000 studenti universitari, che hanno scelto Ferrara per vivere anni decisivi nella loro formazione umana e professionale, vanno visti come parte integrante e forza attiva e competente della nostra Comunità, incrementando le occasioni di incontro e sinergia con la Città e con il suo tessuto economico-produttivo.

Con il supporto del Polo scientifico e tecnologico universitario e la *partnership* delle aziende ferraresi più innovative, verrà avviato il percorso per la realizzazione di un vero e proprio Campus per startup hi-tech innovative ("Startup Campus Frara") che supporterà iniziative finalizzate a sviluppare progetti imprenditoriali ad alto tasso di innovazione nel territorio con l'obiettivo di rendere sempre più connessi formazione e acquisizione di competenze e mondo del lavoro, valorizzando i giovani più talentuosi in ambito universitario.



Sulla base di una strategia coordinata e secondo un preciso orientamento anche urbanistico, verrà da subito realizzata un'offerta integrata di servizi ai potenziali studenti universitari, previsti incentivi fiscali per chi affitta a canone calmierato agli studenti universitari fuori sede e si avvierà un progetto di respiro strategico per un patto generazionale teso ad avvicinare le generazioni (persone anziane residenti e giovani studenti) per un aiuto reciproco favorendo uno stretto rapporto fra le generazioni che indubbiamente rappresenta un collante importante per la nostra Comunità.

Alla luce delle dimensioni e dell'importanza dell'agricoltura, è prioritario valorizzare, in collaborazione con l'Università ed il sistema scolastico, la formazione superiore agricola e la ricerca agroalimentare per costruire un sistema agricolo sempre più competitivo e una filiera agroalimentare che valorizzi l'eccellenza e le tipicità locali della nostra cultura enogastronomica dai sapori antichi (con utilizzo di un marchio di filiera per i prodotti agricoli tipici del territorio) integrandosi con il turismo (attraverso la creazione di reti e di percorsi enogastronomici-culturali-esperienziali, lungo l'itinerario delle antiche Delizie estensi, e la realizzazione di eventi dedicati in collaborazione con il comparto ricettivo e ricreativo).

Alla luce della grande tradizione gastronomica, tra i progetti prioritari si inserisce la volontà di avviare un "Expo delle tipicità enogastronomiche", spesso provenienti da ricette dell'antica corte principesca e dalla tradizione degli ebrei, in parallelo ad un'attività permanente di ricerca sulle tipicità locali artigianali, sempre in collegamento con la riqualificazione del sistema turistico e trovando nelle imprese agricole una forte partnership.

La rinnovata attenzione alla qualità del prodotto e delle specialità enogastronomiche è un aspetto essenziale di una nuova offerta turistica di eccellenza che deve essere orientata alla riscoperta dei sapori e al recupero dell'autenticità dei prodotti locali di alta qualità da inserire come punto di forza nei circuiti promozionali.

L'Università deve favorire l'innalzamento della qualità del capitale umano e di conoscenza a livello imprenditoriale con azioni mirate di formazione specialistica; l'obiettivo è di porre le nostre imprese nelle condizioni migliori di mettere a frutto le innovazioni tecnologiche disponibili e superare le difficoltà del "ricambio generazionale" degli attori economici del nostro territorio. Occorre sviluppare "alleanze strategiche" con altre Città universitarie italiane ed europee, dando vita (anche con le forme del gemellaggio finanziato dall'Unione Europea) ad una fitta rete di scambi culturali e di conoscenza e di legami internazionali.

### **La sfida della Città identitaria**

La sfida si pone l'obiettivo di sviluppare più senso di appartenenza alla Comunità e più senso di vicinato con il quotidiano coinvolgimento dei cittadini e delle imprese nel governo della Città del presente e del prossimo futuro.

Serve un cambiamento che parta dai cittadini e dalle imprese, dando ad essi il valore aggiunto del **senso identitario profondo di appartenenza** ad una Comunità e sviluppando verso di essa un senso di rispetto e di protezione.

I 132.000 ferraresi devono tornare a sentirsi orgogliosi di essere Ferraresi ed essere fieri della loro Città; per questo l'Amministrazione lavorerà, con determinazione, nei prossimi cinque anni per una nuova idea di Città più coesa, equilibrata e omogenea, ricucendo lo strappo tra il centro storico e i quartieri e le frazioni all'interno di uno sviluppo unitario.

In questo senso fondamentale sarà sollevare dal degrado dilagante e dall'incuria le aree periferiche fatiscenti (attraverso specifici piani di recupero diretti ad attivare processi di rigenerazione), riconvertire le strutture di origine industriale e le aree ex militari dismesse in luoghi di incontro, abitazioni e servizi, ascoltando e dialogando continuamente con tutte le straordinarie Comunità di cui è composta la nostra Città, liberando, così, le sue energie



preziose.

Il rinnovato protagonismo delle frazioni e dei quartieri, con un proprio ruolo funzionale e tanti eventi e iniziative disseminate nel corso dell'anno e messe in rete, fungerà da fortissimo catalizzatore per passare dall'essere una Città frazionata ad una Città veramente coesa ed armonica che tiene conto delle reti di relazioni sociali presenti generate da scuole, chiese, associazioni, luoghi di incontro informali.

La programmazione urbanistica della Città e del suo territorio dovrà essere "intelligente" ossia in primo luogo coerente con la visione dello sviluppo indicata dalle presenti Linee di mandato e quindi tener conto delle concrete istanze espresse dalla popolazione locale e delle esigenze e bisogni reali dei cittadini e delle imprese, nel pieno rispetto del territorio e privilegiando negli strumenti urbanistici operazioni di riqualificazione/rigenerazione urbana.

I siti da rigenerare che attualmente si presentano in condizioni di avanzato degrado saranno recuperati e valorizzati, coinvolgendo i residenti e accrescendo il senso di appartenenza e di identificazione alla Comunità e il senso civico di rispetto per il luogo.

In questo senso sarà fondamentale assumere l'obiettivo di contenere il consumo di suolo, bene prezioso, e difendere il territorio dal reale rischio idrogeologico.

Occorre elevare il livello progettuale degli interventi sul tessuto urbano della Città che dovranno sempre di più basarsi su un'identità comune e su una corretta analisi del contesto urbano circostante: da singoli e scollegati interventi edilizi dovranno trasformarsi in veri e propri progetti di sviluppo urbano che siano in grado di unire interventi sullo spazio fisico ad azioni economiche, sociali e culturali.

Il dibattito intorno agli indirizzi del nuovo Piano regolatore della Città e alle future scelte costituirà l'occasione per affrontare in termini innovativi anche la pianificazione urbanistica, semplificando drasticamente la regolazione e permettendo alla Città di funzionare come un sistema integrato.

Solo con il dialogo costante con il territorio ed il continuo ascolto dei cittadini e delle imprese, mettendo in comune dati e informazioni, sarà possibile costruire il futuro della nostra Città e garantire la migliore soluzione per ogni problema, offrendo i servizi e le risposte che i nostri cittadini e le nostre imprese esigono e meritano.

Il bilancio di un Comune non è composto solo da un insieme di numeri, da entrate e da spese, ma soprattutto da quello che viene definito come il "capitale sociale" di una Comunità, dal senso di identità storica e di appartenenza ad una Comunità cittadina che possa guardare al futuro con ottimismo e speranza.

L'obiettivo del sentirsi una Comunità, con al centro le persone e le famiglie, sarà da perseguire quotidianamente con determinazione attraverso ogni strumento utile per far partecipare attivamente i cittadini alle scelte del Comune e alle proposte sul futuro della Città e dei suoi quartieri e frazioni.

Lavoreremo per una Ferrara che si riconosca davvero come Comunità cittadina e che sappia valorizzare, anche attraverso la tecnologia, la rete di relazioni presente nei quartieri e nelle frazioni, la capacità delle associazioni e sappia unire le forze, coordinarle e sostenerle per generare vitalità diffusa e creare un domani condiviso.

### **La sfida della Città attiva**

L'importanza e la rilevanza che lo **sport e la pratica sportiva e motoria** riveste in termini di benessere psico-fisico dei cittadini, soprattutto adolescenti e giovani, ci porta a proporre, partendo da un censimento accurato degli impianti sportivi della Città, un programma di messa in sicurezza, di riqualificazione e di potenziamento delle strutture sportive comunali e dell'offerta impiantistica sportiva diffusa sul nostro territorio, anche attraverso maggiori sinergie con il Centro Universitario Sportivo e con le società e associazioni sportive cittadine e attraverso nuove forme di collaborazione e alleanza, a tutti i livelli istituzionali,



tra pubblico e privato.

Il nostro obiettivo è coinvolgere il maggior numero possibile di abitanti nella pratica sportiva organizzata e trasformare Ferrara in una vera "Città dello sport" capace di ospitare e organizzare grandi eventi e manifestazioni in più ambiti sportivi e al tempo stesso di valorizzare lo sport dilettantistico e amatoriale come scuola di salute, lealtà e disciplina.

A fronte degli alti livelli di dotazione di impianti sportivi, particolare cura verrà posta nelle modalità di gestione dell'impiantistica sportiva comunale e nel sostegno alle associazioni e società sportive radicate nel nostro territorio, con priorità ai settori giovanili e alle discipline sportive accessibili alle persone diversamente abili e alle persone della terza età.

Verranno inseriti nel territorio ulteriori aree gioco pubbliche in grado di stimolare l'attività motoria sin dall'infanzia, al fine di ridurre progressivamente la percentuale di popolazione sedentaria.

Proseguirà con maggior impegno il rapporto di stretta collaborazione con la società Spal per l'adeguamento e manutenzione dello Stadio Comunale Mazza, superando tutte le difficoltà, e la riqualificazione di quella parte di Città, il quartiere Giardino, che ospita il prestigioso impianto sportivo.

### **La sfida della Città vivibile e sostenibile**

La qualità ambientale e la tutela del nostro territorio e del nostro patrimonio agrario, ambientale e naturalistico sarà il fulcro della nostra azione quotidiana non per ragioni ideologiche, ma perché siamo profondamente consapevoli del fatto che l'ambiente è l'unica risorsa non riproducibile di un territorio.

Valorizzando il ruolo del corridoio ecologico del fiume come componente identitaria della Città e spazio di impareggiabile pregio ambientale, si creerà progressivamente un Parco fluviale attrezzato per cittadini e turisti che si conetterà al centro storico attraverso assi verdi e che diventerà un luogo vocato all'incontro e allo svago.

Sulla scia delle rotte dei barcaroli che trasportavano un tempo persone e merci dal centro di Ferrara a Piazza San Marco di Venezia e sfruttando l'Idrovia Ferrarese, si valorizzeranno progetti di economia fluviale e anche crociere turistiche fluviali con partenza dalla Darsena.

Sosterremo l'insediamento di nuove attività produttive a basso impatto ambientale e ad alto contenuto tecnologico, semplificando le procedure e riducendo drasticamente l'incidenza dei tributi comunali per tre anni alle nuove imprese innovative e di qualità che nasceranno nel nostro territorio.

Vogliamo una Città con una buona qualità dell'aria che tutti respiriamo, che sia ricca di aree verdi integrate (mettendo a dimora almeno 15.000 alberi di essenze autoctone entro il 2024, alberi provenienti dal vivaismo ferrarese che potrebbe a buon diritto costituire un distretto del comparto agroindustriale), che non consumi suolo agricolo ma valorizzi il paesaggio agrario, proteggendo e valorizzando la biodiversità. L'identità ambientale del nostro paesaggio urbano e territoriale deve essere sempre più considerata come un patrimonio da salvaguardare e valorizzare.

La salvaguardia e la riqualificazione del paesaggio agrario e delle sue suggestioni ambientali, attraverso il recupero delle architetture rurali e il sostegno alle attività agricole come presidio per la salvaguardia del territorio, saranno una priorità del nostro mandato.

Il Comune effettuerà una revisione dell'attuale sistema di viabilità cittadina al fine di fluidificarne il traffico, favorendo al contempo l'uso della bicicletta attraverso investimenti nel circuito cicloturistico e nella rete delle piste e percorsi ciclabili di collegamento in tutti i quartieri e realizzando una rete strutturata e interconnessa all'interno di un disegno organico e non solo spezzoni di piste scollegati, poco sicuri e con commistioni rilevanti col



traffico veicolare.

Ferrara, se vuole a buon diritto fregiarsi del *brand* di "Città delle biciclette", deve avere una rete di percorsi e piste ciclabili sicura e moderna e sulla quale anche il cicloturista non esperto possa fare affidamento; fondamentale è anche migliorare e potenziare il collegamento delle piste ciclabili con la ciclovia Destra Po e la ciclovia Burana, sostenendo le manifestazioni consolidate della Bike Night e della Gran Fondo del Po.

Un nuovo sistema razionale di viabilità *intra* ed *extra moenia* consentirà di introdurre sistemi alternativi e tecnologicamente innovativi di mobilità integrata per le persone e le merci, liberando spazi pubblici fruibili a livello urbano e turistico e razionalizzando l'uso dell'automobile privata.

L'obiettivo è creare una mobilità cittadina organizzata non in termini di "divieti", "limitazioni" e "sanzioni" ma basata su valide e reali offerte alternative di trasporto pubblico che incentivino l'uso pedonale della Città e in un rapporto di integrazione con la pianificazione territoriale e con le altre politiche abitative e dei servizi.

Qualsiasi scelta sulla mobilità delle persone e delle merci deve essere supportata da studi di fattibilità per dimensionare i progetti sulle esigenze reali e sulla domanda effettiva.

Sempre al fine del miglioramento della mobilità, andrà promosso un nuovo Piano dei parcheggi che razionalizzi la disponibilità dei parcheggi esistenti e delle aree di sosta regolamentate in modo da gestire in maniera integrata tutto il sistema della regolazione/tariffazione della sosta, rimodulando le tariffe per incentivare la sosta di breve durata.

Verranno preferiti micro-parcheggi che non intervengano sulla percezione dei luoghi storici di pregio della Città e non impattino sulla qualità degli spazi aperti e, a corona del centro storico, saranno realizzati ulteriori parcheggi di attestamento di dimensioni contenute, integrandoli con quelli già previsti e in fase di realizzazione.

Relativamente agli aspetti della promozione della salute dei nostri cittadini, opereremo a favore della maggiore integrazione possibile tra servizi sociali, socio-sanitari e sanitari chiedendo alla Regione una programmazione condivisa e unitaria; rafforzeremo il legame con l'offerta formativa dell'Università che forma i medici di domani, sulla base degli obiettivi della programmazione sanitaria del territorio, e stabiliremo un dialogo tra la sanità pubblica e la sanità privata, valorizzando il principio di sussidiarietà e coinvolgendo le associazioni del terzo settore ed il volontariato in un progetto sinergico per la salute dei nostri cittadini.

In collaborazione con Azienda USL e Azienda Ospedaliero-Universitaria favoriremo la diffusione di una "cultura della salute" e della prevenzione in opposizione alle dipendenze da sostanze e da gioco.

Insieme con le associazioni animaliste ed al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animali, il Comune sosterrà iniziative di coinvolgimento e di sensibilizzazione dei cittadini sul benessere e la cura degli animali d'affezione, rivolte in particolare al mondo della scuola ed alle giovani generazioni.

### **La sfida della Città semplice**

L'amministrazione di Ferrara deve affrontare con tempestività e non perdendo ulteriore tempo la sfida trasversale della **semplificazione** e della **digitalizzazione**. La sfida si traduce in più semplificazione e digitalizzazione e in meno burocrazia autoreferenziale nel "nuovo" Comune vicino ai cittadini e alle nostre imprese.

D'altronde, come può un Comune promuovere e sostenere l'innovazione e farne leva dello sviluppo economico se non è in grado di essere lui stesso innovativo sostenendo i propri processi interni di cambiamento e di miglioramento?

Intendiamo proporre un nuovo modello organizzativo che supporti il passaggio da



un'amministrazione comunale unilaterale e autoritativa ad una più partecipata, trasparente e costruita a misura di cittadino e imprese.

Una nuova "Agenda per l'innovazione", che tracci la rotta della strategia di cambiamento organizzativo ed affidata a dirigenti apicali innovativi e motivati e supportata operativamente da una specifica Direzione per l'Organizzazione Semplice e Digitale, dovrà cambiare il rapporto tra Comune e cittadini, oggi spesso di tipo unidirezionale, burocratico e autoreferenziale, semplificando le regole e le procedure e incrementando e migliorando i servizi offerti dall'amministrazione *online*.

I canali digitali devono diventare la componente principale e fondamentale nel dialogo fra Comune e cittadini e imprese. Occorre, quindi, avviare da subito il percorso di trasformazione digitale del Comune, inteso come leva di cambiamento organizzativo e non come mera digitalizzazione dell'esistente senza ristrutturare l'organizzazione ed i processi. Si procederà ad una graduale riorganizzazione logistica delle sedi e degli orari degli uffici comunali per rendere più accessibili ed efficienti i servizi ai cittadini e alle imprese; l'Ufficio Relazioni con il Pubblico intraprenderà un percorso di innovazione, dando vita ad un unico Sportello per i cittadini e le imprese e cogliendo nella digitalizzazione lo strumento indispensabile per migliorare la qualità dei servizi erogati e così migliorare il proprio rapporto con gli utenti, prevedendo sempre canali assistiti per i cittadini non digitalizzati.

Come riconosce in maniera preoccupata l'Annuario socio-economico ferrarese 2019 *"quasi il 40% del nostro bilancio comunale è bloccato per pagare spese fisse"* e tale rigidità strutturale del bilancio riduce la capacità del Comune di utilizzare il bilancio stesso come strumento di politica economica a sostegno del territorio. L'impegno prioritario dell'amministrazione sarà, pertanto, quello di ridurre nell'arco dei cinque anni di mandato la rigidità strutturale della spesa corrente (con particolare attenzione alla spesa per il personale, in particolare dirigenziale), aumentando conseguentemente le possibilità di manovra in sede di predisposizione del bilancio di previsione.

La riduzione progressiva dell'imposizione fiscale comunale sarà il nostro obiettivo, per non gravare ulteriormente sulle famiglie e sulle piccole e medie imprese; intendiamo rivedere le modalità di gestione dei diversi tributi comunali e abolire alcuni tributi comunali (quali l'imposta comunale sulla pubblicità delle attività commerciali e la tassa sui passi carrabili).

Nei prossimi cinque anni sarà assicurata la massima trasparenza, garantendo sempre comportamenti corretti e rigorosi, soprattutto nella gestione del denaro dei cittadini e delle imprese. A tal fine, verrà promossa la massima conoscibilità delle decisioni che ricadranno sui cittadini, sia attraverso il potenziamento del portale *web* del Comune (attraverso una nuova piattaforma *web* accessibile al maggior numero di utenti e intesa anche come "cervello della comunità" e catalizzatore di idee e progetti oltreché luogo di discussione fra cittadini, associazioni e movimenti) sia attraverso un continuo e diretto confronto degli amministratori comunali con i cittadini, singoli ed associati, in ogni zona della Città.

Il Comune di Ferrara deve ascoltare e supportare i cittadini e facilitare le nostre imprese e non opprimerle, deve diventare un modello di buon governo "a burocrazia zero", cancellando per sempre episodi di malcostume amministrativo.

Una Città che coinvolga i dipendenti capaci e motivati del Comune, valorizzandone le competenze e favorendone il senso di appartenenza, eliminando la burocrazia inutile e sviluppando i servizi digitali, sarà sicuramente più vicina ai cittadini e alle imprese.

Sarà chiesto a tutti i dipendenti di dare il proprio prezioso contributo nell'ambito di questa strategia, presentando idee e proposte utili per affrontare la sfida della semplificazione e della digitalizzazione dei servizi comunali per i cittadini e le imprese.

Verranno incrementate le giornate di apertura al pubblico del Municipio come occasione per far conoscere alla cittadinanza il bellissimo Palazzo Municipale, ricco di storia e di cultura, e rafforzare il rapporto di fiducia tra cittadini e Istituzione comunale.

Gli organismi partecipati che erogano servizi essenziali alla cittadinanza e in grado di



generare ricchezza e benessere a livello locale e di migliorare la vita della comunità saranno valorizzati, puntando su un forte ricambio generazionale del *management* e sul rafforzamento della funzione di indirizzo e controllo del Comune. L'esercizio del controllo sulla gestione delle società partecipate avverrà non solamente tramite la scelta dei nuovi amministratori e del nuovo *management* ma anche attraverso un monitoraggio continuo, impostato su strumenti più incisivi di controllo gestionale.

La comunicazione istituzionale, chiara ed efficace, dovrà sempre più svolgere un ruolo cruciale, facilitando iniziative di rendicontazione dello stato di attuazione delle azioni previste dal programma di mandato rivolte al cittadino inteso non solo come destinatario di politiche pubbliche ma anche e soprattutto come vero e proprio "padrone di casa".

### **La sfida della Città futura. Verso la nuova frontiera del Piano strategico "Ferrara 2040"**

La sfida delle sfide della Città di Ferrara, la nuova sfida più ardua e ambiziosa, è quella di pensare e agire insieme per ritrovare un nuovo spirito di squadra e superare le attuali criticità con coraggio e creatività.

Si tratta di mobilitare le energie e l'intelligenza sociale diffusa sul territorio, disposte a mettersi in gioco per costruire in un processo coerente ed armonico un'idea condivisa delle questioni chiave dello sviluppo di Ferrara.

Intendiamo intraprendere un percorso di pianificazione strategica partecipata elaborando un **Piano strategico per i prossimi 20 anni**, raccogliendo gli apporti dell'intero mondo economico, sociale, culturale, ambientale della nostra Città e delineando una visione condivisa del futuro del territorio, oggi più che mai impellente.

Un vero e proprio "Laboratorio di progettazione" che svolga un ruolo di elaborazione progettuale e di verifica realizzando, sull'esempio delle Città europee ed italiane più innovative, un modello di pianificazione strategica comunitaria.

In questa prospettiva, l'*Urban Center* non deve essere solo un contenitore fisico di progetti casuali, non coerenti e valutati separatamente in sequenza, ma deve diventare il cuore pulsante dell'esperienza della pianificazione strategica in grado di far cooperare attori istituzionali e soggetti privati che normalmente non collaborano e persino talvolta confliggono tra loro.

Un rinnovato *Urban center*, ad alta riconoscibilità e ad alto valore identitario, sarà fondamentale per la buona riuscita del percorso di pianificazione strategica e per la concretizzazione delle azioni previste dal Piano.

L'indubbia complessità organizzativa del percorso di elaborazione del Piano strategico (condivisa e partecipata in ogni suo passaggio, sia politico che tecnico) non deve in alcun modo spaventarci e non devono spaventare le modalità strutturate di partecipazione della popolazione e dei principali portatori di interesse che dovranno accompagnare tutto il processo pluralistico di formazione del Piano.

Avvieremo subito la fase preparatoria del Piano Strategico, affinché si possa già nel corso della prima parte del mandato costituire i Gruppi di Lavoro per gli ambiti strategici di intervento che verranno individuati per arrivare entro il 2020 alla versione definitiva del Documento di Piano da sottoporre al Consiglio Comunale per l'approvazione.

Siamo profondamente convinti che il Piano strategico possa diventare il luogo e lo strumento unico e unitario della nostra Comunità nelle sue diverse espressioni economiche, sociali e culturali, nel quale compiere le scelte più rilevanti per il presente e per il prossimo futuro della nostra Città.

L'integrazione tra le politiche settoriali (economiche, sociali, ambientali, culturali) che interagiscono sulla Città e sul territorio, in un quadro di coerenza con il disegno complessivo e condiviso del Piano Strategico continuamente verificato nella sua



evoluzione e con la programmazione nazionale e regionale, sarà la leva per la riorganizzazione dello sviluppo della Città.

Il rango della Città di Ferrara nel contesto regionale, nazionale ed europeo e i processi di trasformazione e riqualificazione già in corso e avviati dalla precedente amministrazione, richiedono, per potenziarne l'efficacia, di essere ricondotti ad una chiara e condivisa visione strategica del futuro della nostra Città, in grado di coinvolgere tutte le forze del territorio e di focalizzare gli investimenti in epoca di crescente scarsità di risorse pubbliche. La pianificazione strategica fornisce lo strumento per dare coerenza in senso funzionale e territoriale al vasto ventaglio di progetti già in essere e che potranno scaturire da una nuova stretta collaborazione tra amministrazione e privati.

In una congiuntura come quella attuale, non possiamo più permetterci l'errore di procedere caso per caso con interventi focalizzati sul breve termine ma dobbiamo orientare e selezionare le progettualità da concretizzare in una direzione condivisa e razionale di medio-lungo termine.

Il **Piano Strategico "Ferrara 2040"** non partirà dall'anno zero ma metterà a sistema le attività di pianificazione e di programmazione, già avviate nei precedenti mandati, entro una visione a medio-lungo termine dei futuri assetti della Città "patrimonio dell'umanità" e del suo ruolo nel contesto regionale, nazionale ed europeo.

Gli studi e le analisi descrivono un'armatura urbana europea formata da due metropoli globali (Londra e Parigi), da un sistema stabile di eurometropoli e poi da un'armatura urbana di secondo livello fatta di aree intermedie in grado di collocarsi o riposizionarsi come nodi di reti entro un contesto più allargato rispetto a quello che da sola ogni Città potrebbe avere (reti delle Università; reti di ricerca e sviluppo; reti di grandi infrastrutture di trasporto; reti imprenditoriali e commerciali; reti turistiche).

In questo contesto di sfide ma anche di opportunità inedite, la vocazione europea di Ferrara non va solo declamata o invocata magari sventolando una bandiera ma va ritrovata nel modello delle reti di Città, unite da elementi comuni di specializzazione produttiva, culturale o da vocazioni che si vogliono mettere in comune.

Ferrara, giudicata da un grande storico della civiltà del Rinascimento come la "prima Città moderna d'Europa", ha tutte le condizioni per farsi promotrice di reti di alleanze e per sviluppare grandi progetti comuni nel settore dell'economia, dell'ambiente, della cultura, dell'innovazione e della ricerca, accedendo selettivamente ai finanziamenti dell'Unione Europea, nazionali e regionali.

Queste reti di Città permetteranno sistematicamente a Ferrara di dialogare, progettare, scambiare esperienze con altre Città italiane ed europee di simili dimensioni. In una fase di grandi cambiamenti, le reti consentono di attivare economie di scala e investire più facilmente nell'innovazione e nella formazione su ambiti comuni.

E' tempo che la Città che è stata la culla della metafisica, la Città degli Estensi, di Ariosto, di Bassani, di Antonioni, dotata di un'Università prestigiosa e in grande espansione, del Museo MEIS e di tanti altri capolavori, dimostri lungimiranza sposando l'auspicio espresso da CNA nel recente *Annuario socio-economico ferrarese del 2019: "Ferrara e la sua Provincia devono accrescere la propria capacità di partecipare a sistemi territoriali di ampio raggio, condividendo progetti complessi e interessi che coinvolgano una molteplicità di attori economici"*.

Il Rapporto *ICity Rate 2018* (ricerca annuale realizzata dal 2012 da FPA) che misura il grado di *smartness* delle 107 Città italiane capoluogo ossia i Comuni capoluogo più attrattivi e vivibili (le c.d. *Smart City*) ci colloca purtroppo al 33° posto della classifica generale.

Questa classifica è stata stilata analizzando ben 15 dimensioni della vita urbana (occupazione, ricerca e innovazione, solidità economica, trasformazione digitale, energia, partecipazione civile, inclusione sociale, istruzione, attrattività turistico-culturale, rifiuti,



sicurezza e legalità, mobilità sostenibile, verde urbano, suolo e territorio, acqua e aria) e sulla base di oltre 100 indicatori.

La graduatoria ci colloca, quindi, in una posizione assolutamente non virtuosa (siamo il fanalino di coda nella classifica dei Comuni capoluogo della nostra Regione) e distaccata dalle posizioni di Bologna (3° posto), Parma (8° posto), Reggio Emilia (10° posto), Ravenna (12° posto), Modena (17° posto), Forlì (24° posto), Cesena (27° posto) e Rimini (30° posto).

L'avvio del percorso di pianificazione strategica ci consentirà di delineare un traguardo concreto per tutti noi ossia quello di superare il divario e scalare questa classifica nei prossimi cinque anni, ponendoci nella fascia delle Città emiliane-romagnole più *smart* secondo le dimensioni di analisi del Rapporto *ICity Rate*.

La sfida del Piano Strategico si giocherà anche nella dimensione organizzativa. A tal fine, verrà costituita nell'ambito della Direzione Generale, in occasione della prossima revisione della macrostruttura organizzativa, una specifica Unità operativa del Piano Strategico che avrà il compito di trasferire contenuti e metodi della programmazione strategica all'interno dell'Amministrazione comunale, sensibilizzando le varie aree e favorendo la coerenza della programmazione ordinaria sul breve termine con gli indirizzi del Piano Strategico in itinere.

Per il buon esito e il successo del Piano, il mio sogno è che l'esperienza di elaborazione e di costruzione del Piano Strategico Ferrara 2040 possa essere condivisa da tutta le forze della nostra Città, a partire dalle forze politiche che oggi siedono su questi banchi. Tutte le forze politiche, nessuna esclusa.

Non intendiamo proporre un Piano tecnocratico elaborato a tavolino da un piccolo gruppo di addetti ai lavori e calato dall'alto, ma puntiamo ad un Piano Strategico pragmatico che sia il frutto della sintesi tra il portato delle tante esperienze tecniche e scientifiche presenti in Città e nel suo territorio (esperti di settore) e la diretta conoscenza dello stato di salute della Città e delle aspettative dei suoi abitanti e delle sue imprese, da sottoporre, passo dopo passo, alla consultazione dei cittadini, dell'intera comunità economica, sociale e culturale e dei principali portatori di interesse della realtà ferrarese.

Il cambiamento si può fare ma bisogna avere la pazienza del contadino: seminare l'innovazione, curare le pianticelle, metterle in un vivaio protetto e poi, quando saranno più resistenti, trapiantarle in campo aperto restituendole alla vita della comunità.

Raccogliamo la sfida di *"gettare lo sguardo lontano, conservando le radici profonde della nostra storia"* proposta dal mio predecessore nel suo ultimo Bilancio di mandato e siamo pronti alla decisione politica e tecnica di avvio del percorso finalizzato alla pianificazione strategica.

La disponibilità degli attori economici, sociali, culturali, ambientali della nostra Città per sostenere la sfida della costruzione della Ferrara del futuro c'è.

Ora attendo la disponibilità delle forze politiche. Gandhi diceva *"Se vuoi arrivare primo corri da solo; se vuoi arrivare lontano, cammina insieme agli altri"*.

Da parte nostra la sfida del cammino di Ferrara per i prossimi venti anni è ormai lanciata e sono certo che verrà da Voi tutti raccolta.